

Guida alla lettura

Uno sguardo all'intelaiatura, tra trama letteraria e ordito giuridico, e al 'backstage' di «Giustizia e letteratura - I»

Il presente volume nasce da un lungo percorso, al tempo stesso di ricerca e didattico, che vogliamo qui ricostruire molto sinteticamente, al fine di proporre al lettore un'utile chiave di lettura dell'opera. Con lo stesso obiettivo, cercheremo di fornire in queste brevi note introduttive anche alcune avvertenze relative alle diverse modalità per accostarsi a questo volume ed esplorarne le molteplici pieghe culturali.

Tutti i saggi qui raccolti, come già illustrato nell'*Introduzione*, traggono origine dai seminari e dal convegno in cui si è articolato il primo biennio (2009-2011) di un ampio progetto di ricerca e formazione che il Centro Studi "Federico Stella" sulla Giustizia penale e la Politica criminale (CSGP) ha deciso di dedicare al tema *Giustizia e letteratura*. In alcuni casi, il lettore troverà immediato riscontro di tale origine nella forma dei contributi stessi, agili e immediata trascrizione degli interventi tenuti dai diversi autori in quella sede. Per lo più, tuttavia, i saggi qui raccolti sono il frutto di un'ulteriore riflessione e rielaborazione delle relazioni originarie, anche e proprio alla luce del proficuo scambio di idee e di prospettive, non solo tra relatori 'letterati' e *discussant* 'giuristi', ma anche tra costoro e un pubblico che ha sempre offerto la sua presenza qualificata, attenta e partecipe in tutti gli incontri del nostro ciclo seminariale.

Proprio per questo si è scelto di disporre i diversi capitoli che compongono la parte prima e la parte seconda del volume in base alla cronologia delle opere oggetto di analisi e riflessione, anziché riprodurre semplicemente la successione 'storica' degli incontri in cui se ne è trattato. Ci è sembrato, infatti, che l'emergere di una molteplicità di universi tematici in periodi, opere e autori differenti, da un lato, e il manifestarsi spontaneo, dall'altro, di intrecci, connessioni, *topoi* ricorrenti, potessero essere meglio valorizzati in questo modo, fornendo al lettore una comprensione più esatta dell'organica unitarietà dell'intero disegno scientifico e spunti di riflessione ad ampio spettro, svincolati da contingenze organizzative. La parte terza riproduce, invece, nei suoi tratti essenziali, la struttura del convegno conclusivo del primo biennio, pensato per affrontare in modo trasversale il tema delle «narrazioni della giustizia» e della «giustizia della narrazione».

Il lettore curioso potrà comunque ritrovare le informazioni relative all'origine di ciascun contributo nella nota introduttiva che sempre lo correda, concepita proprio per 'lasciar traccia' dell'itinerario creativo di ogni saggio.

Un itinerario che, per altro, è ancora più complesso e articolato di quanto possa trasparire dal solo testo scritto, e che pure contribuisce non poco, a nostro avviso, alla ricchezza dell'iniziativa e alle sue potenzialità euristiche e formative. Proprio per questo, vorremmo qui spendere ancora qualche parola per illustrare la particolare metodologia seguita nella realizzazione dei cicli seminariali su *Giustizia e letteratura* e le diverse ramificazioni che la ricerca è venuta assumendo nel tempo. Come segnalato nell'*Introduzione*, assolutamente corale e interdisciplinare è stata e continua a essere, a ogni nuovo ciclo seminariale, l'ideazione e l'attuazione del progetto didattico e scientifico di cui questo volume è frutto. Ogni singolo seminario o convegno, inoltre, non si risolve 'solo' nella preziosa occasione di scambio e formazione per gli intervenuti e nelle pubblicazioni cui dà vita. Esso è altresì preceduto, accompagnato e seguito da un paziente e approfondito lavoro di ricerca e preparazione, che si traduce nella produzione di ampi materiali – bibliografici, informativi, iconografici, ecc. – messi poi a disposizione sia dei partecipanti ai momenti seminariali, sia di chiunque voglia dedicarsi all'esplorazione della Giustizia nella Letteratura, della Letteratura e attraverso la Letteratura.

Grazie all'impegno del nutrito gruppo di ricerca che, all'interno del Centro Studi "Federico Stella" sulla Giustizia penale e la Politica criminale, si dedica al tema (nell'impossibilità di ospitare degnamente in queste poche righe la menzione di tutti i partecipanti, il lettore potrà trovarne l'elenco completo in chiusura del volume), per ogni incontro viene, infatti, realizzata una pagina web dedicata sul sito del Centro (csgp.unicatt.it) che, liberamente consultabile da chiunque, ospita, a oggi, non solo i materiali collegati agli eventi che hanno dato origine al presente volume, ma altresì quelli relativi agli incontri degli anni successivi e in corso.

Questo ricco corredo di informazioni e materiali, e la scelta di metterli a disposizione via web, sono destinati in primo luogo ad alimentare la vocazione intrinsecamente didattica e, vorremmo dire, 'civica' di *Giustizia e letteratura*. Infatti, i seminari del ciclo sono stati fin da subito, grazie alla collaborazione delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze linguistiche e Letterature straniere dell'Università Cattolica di Milano, inseriti nel *curriculum* degli studenti interessati a parteciparvi tramite l'attribuzione di crediti formativi universitari. Inoltre, a partire dall'a.a. 2010-2011, seminari e convegni del ciclo sono accreditati anche presso l'Ordine degli Avvocati di Milano, che ne ha riconosciuto la rilevanza formativa, professionale ma anche, in senso più ampio, culturale, per

chi deve sciogliere i nodi 'di giustizia' in cui quotidianamente ci si imbatte nella pratica forense. Infine, nel 2012, è iniziata anche una fruttuosa collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel quadro di un piano di azione dedicato a tematiche relative alla cittadinanza, alla Costituzione e all'educazione alla legalità, con l'obiettivo di offrire occasioni di formazione a dirigenti scolastici e docenti, per sostenerli nel difficile compito di creare contesti idonei a favorire lo sviluppo di una cultura della legalità basata sul rispetto e la solidarietà, nonché sull'esercizio della democrazia responsabile, partecipata e inclusiva.

Dopo una rapida, ma doverosa, incursione nel *backstage* di *Giustizia e letteratura*, suggeriamo al lettore di soffermarsi un momento sull'intelaiatura di questo libro, per scoprirne ulteriormente le potenzialità culturali e la 'versatilità' di utilizzo scientifico.

Nel suo essere «prove ardite di (ri)congiunzione di mondi», come scrive Gabrio Forti nell'*Introduzione*, *Giustizia e letteratura I* si propone al tempo stesso come un'*antologia*, che spazia nel tempo e nelle forme espressive della Letteratura in senso lato, e come una sorta di *compendio* di taluni dei più pressanti e spinosi quesiti intorno al tema della Giustizia.

L'opera si presta indifferentemente a letture 'verticali' o 'orizzontali': così, per esempio, lo studioso di una certa letteratura o di un tal autore o il giurista interessato ad approfondire specifiche questioni potranno immergersi in singoli capitoli trovandovi, accanto a una trattazione rigorosa ed esperta, uno sguardo interdisciplinare foriero di spunti sorprendenti e inediti collegamenti; essi potranno poi scoprire prospettive nuove all'interno delle fonti letterarie più celebri, o dimensioni letterarie sconosciute in sedi originali e inconsuete, come è il caso della narrativa 'criminologica' spontanea o giudiziaria (di cui si discute soprattutto nella parte terza). Al contempo, però, il lettore può scegliere di *attraversare* il libro (il che significa anche attraversare epoche, lingue, culture, generi, ecc.) guidato dal *fil rouge* di un ordito che porta nella trama delle letterature la costante della domanda sulla Giustizia, dell'incessante ricerca della giustizia e della risposta alle ingiustizie. Un *fil rouge* che dà una drammatica stabilità alla molteplicità, altrimenti forse frastornante, di voci e parole tanto diverse che abita i singoli capitoli.

La trama letteraria svolge saggiamente il compito di disorientare, conducendo chi legge nei territori frastagliati di una diversità che è sinonimo della straordinaria ricchezza del pensiero e delle capacità artistiche dell'essere umano. L'ordito si incarica invece di sospingere e pungolare chi legge a mantenersi nella salda direttrice che dà causa, come direbbero i giuristi, all'impianto complessivo: l'interrogativo sulla Giustizia, il quale non è certo monotono, né univoco, ma anzi a sua volta multiforme e composito.

L'intelaiatura e la tessitura del volume fanno invero comparire, alla fine, profili provvidenzialmente non inclusi nel disegno iniziale, segno della raffinatezza creativa del binomio Giustizia-Letteratura: i capitoli si intrecciano l'uno con l'altro, mostrando singolari e imprevedute consonanze, a volte impensabili richiami ai medesimi autori, testi, film, esperienze, da prospettive assai divergenti (è il caso, per citarne alcuni, della *Truth and Reconciliation Commission* del Sudafrica, ricordata in molti scritti, o del film *Dogville*, per non parlare delle frequenti occorrenze relative a Shakespeare, Dostoevskij o Dürrenmatt). Sembra quasi che i contributori – dai rispettivi e talora lontanissimi versanti – abbiano finito per ricongiungersi e ritrovarsi in alcuni snodi problematici comuni: 'luoghi di raccolta' in cui l'aspirazione alla giustizia si avvicina a comprendere, in maniera meno sfuocata e al limite in negativo, i contorni della tormentata meta, mai compiutamente raggiunta.

Ci è parso interessante (e utile) proporre al lettore simili snodi in calce a questa nota, a mo' di chiavi di lettura e come guida per un'altra fruizione del libro. Corre l'obbligo di precisare che i temi 'comuni' di seguito proposti (con l'indicazione dei contributi che li trattano) sono solo alcuni dei moltissimi argomenti 'diagonali' che si potrebbero estrarre dalle fertili pagine che seguono: qualche stelo, tra i mille fili che costituiscono la spessa e intricata orditura della Giustizia nella trama della Letteratura. Come ogni schematizzazione, essi soffrono ovviamente della riduzione di un così complesso insieme alla semplicità di una locuzione astratta, la quale vuole però limitarsi ad 'addensare' un problema sparso nel volume, suscitare una curiosità supplementare e istradare il lettore alla riflessione su quel punto. A noi che abbiamo avuto la fortuna di leggere più volte gli appassionanti scritti qui raccolti, le chiavi di lettura sono parse emergere in modo vivido e ricorrente tra le righe del libro. Ai nostri occhi, le questioni che esse svelano e sollevano risultano essere già un significativo prodotto – o, il che è più esatto, un dono – dell'intrapresa culturale di *Giustizia e letteratura*: questo 'apparire', non precostituito né *a priori* cercato, di campi problematici che solo *a posteriori* si mostrano in tanti saggi differenti, crediamo sia una conferma di quanto la Giustizia – come perenne spina nel fianco ed eterno desiderio dell'Uomo – sia capace di accomunare, di far 'accordare' almeno attorno a certi, decisivi, quesiti. Un indizio, forse, del fatto che la Giustizia, come la verità di cui spesso si discute negli scritti del volume in relazione proprio alla giustizia, si lascia intravedere quando il pensiero e il linguaggio si aprono a una riflessione profonda e onesta, stimolata, come in questo caso, dal pensiero e dal linguaggio che la Letteratura *sa* mettere a disposizione.

I contributi di François Ost, Renzo Orlandi, Mario Romano e Carlo Enrico Paliero (in quest'ordine nel volume), insieme all'*Introduzione* di

Gabrio Forti, offrono una sintesi efficace di molti temi trasversali. Sintetizzando ulteriormente, tali temi ruotano attorno ad alcune macro-aree: al centro di tutto vi è la Giustizia, che si presenta come uno degli interrogativi cruciali nella ricerca del senso ultimo dell'esistenza da parte dell'umanità intera, tanto simile ricerca è disseminata in modo costante e ricorrente nella letteratura, nel teatro, nel cinema e nelle storie 'vere' di protagonisti di vicende criminali o giudiziarie. La ricerca di Giustizia si intreccia, da un lato, con le grandi questioni dell'ingiustizia, della colpa, della vittimizzazione, della violenza, del male e, dall'altro, con la non meno presente, ancorché sofferta, questione della reazione, o meglio della risposta, all'ingiustizia, la quale porta con sé la domanda circa la (eventuale) relazione da intrattenere con il colpevole e sollecita lo 'scomodo' pensiero dell'assunzione e attribuzione di responsabilità, della riconciliazione e del perdono.

Le vittime (del crimine e/o dell'ingiustizia, inclusi l'errore giudiziario e la cattiva amministrazione della giustizia) permeano le pagine del libro: innumerevoli opere letterarie sono ispirate dalle loro storie, reali o immaginarie, particolari e universali; in altri casi, gli offesi si fanno in prima persona, coscientemente o no, scrittori e scrittrici per trovare – o creare – nella Letteratura una forma di Giustizia, unita o disgiunta a quella offerta dalla legge e dal tribunale. Tanto e spesso dimenticate dal sistema penale, le vittime diventano invece, in questo libro, protagoniste della peculiare Giustizia che si esprime in modo mite, eppur incisivo, grazie alla Letteratura: senza invocare pena o vendetta e anzi promuovendo coinvolgenti meditazioni, la Letteratura sembra davvero capace di *restituire* qualcosa a chi, con il reato o l'errore giudiziario, ha magari perso tutto. Nell'immagine a 'tuttotondo' della Giustizia resa dalla Letteratura non si può, insomma, fare a meno delle persone offese, riconoscendo loro un posto d'onore (non ostile ai colpevoli) nella comprensione del crimine e dando loro voce affinché simile comprensione sia da stimolo a una cultura più consapevole degli effetti della vittimizzazione e, quindi, auspicabilmente foriera di una più avvertita ed efficace, meno aggressiva e banale, prevenzione dei reati.

Vi è poi il difficile rapporto tra Giustizia e diritto, di cui la Letteratura proposta in questi testi mette sapientemente in mostra ambiguità e chiaroscuralità, se non addirittura la netta divaricazione: la giustizia che gli uomini attuano mediante il diritto si staglia in tutto il suo polimorfismo, ora umiliante ora esaltante, ora abbruttito ora sublime, mentre la Giustizia si connota, nell'intero volume, come eccedenza che le riduzioni giuridiche e giudiziarie non arrivano, per fortuna, a imbrigliare, nemmeno quando a esse riesca di smentirla e tradirla.

Infine, il libro è percorso dalla constatazione che la Giustizia ha una dimensione relazionale, se non altro perché le ingiustizie esigono, per

essere sconfitte, di venire *in primis* conosciute e riconosciute, dunque comunicate e, così, *narrate* a qualcuno. Il tema della narrazione è pre-gno di giustizia e la Giustizia è pregna di narrazioni: anche questo è un filo conduttore, un vettore di senso, dell'intera opera che, nel raccontare a voi dei nostri itinerari di scoperta accompagnati dalla Letteratura, vuole essere un contributo, piccolo ma, crediamo, significativo, al 'fare Giustizia'.

BREVE GUIDA TEMATICA
PER UNA LETTURA 'TRASVERSALE' DEL VOLUME*

Casualità, caos e giustizia

A. VIGLIANI, *La 'dissoluzione' dell'Io e il problema della responsabilità in Robert Musil*; P. GELLI, *Le disragioni della Giustizia in Gadda*; E. BERNARDI, *Friedrich Dürrenmatt, uno scrittore-detective: dalle congetture sulla giustizia alle indagini sul cervello*; R. ESCOBAR, *Il giusto e l'ingiusto nei film di Woody Allen*.

Cause del crimine

G. SERTOLI, *Defoe, la letteratura criminale e il mondo della malavita nell'Inghilterra del Settecento*; F. D'ALESSANDRO, *Stato di necessità, tecniche di neutralizzazione e attendibilità delle dichiarazioni testimoniali: tre spunti di riflessione giuridica dalla lettura delle opere di Daniel Defoe*; A. PROVERA, «*La cognizione del dolore*» e il dolore nella cognizione. *Causalità e 'spiegazione' del crimine in Gadda*; A. VISCONTI, «*Stupidità del male*» e «*intelligenza delle emozioni*»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*; A. CERETTI - L. NATALI, *Violenza, dominio e cambiamenti del sé sullo schermo e per la strada*; P. ASTORINA, *Principio di colpevolezza e scienze umane: una lettura interazionistica*.

Cultura delle regole e giustizia

R. DANOVÌ, *Il senso della giustizia. L'Affare Dreyfus' e altri casi tra letteratura e storia*; R. CAZZOLA, *Giochi di sponda. Considerazioni sulla giustizia in Friedrich Dürrenmatt*; A. CARRERA, «*To live outside the law you must be honest*»; M. BERTOLINO, *Giustizia narrata o giustizia tradita?*; A. SPATARO, *In difesa dei deboli*; L. FERREARELLA, *Contro il 'Far West' delle notizie: o dare accesso trasparente agli atti o rassegnarsi ai 'nobili accattoni'*; F. D'ALESSANDRO, *Informazione e potere. Chi custodisce i custodi?*; C.E. PALIERO, *Verità e distorsioni nel racconto 'mediatico' della giustizia. Uno sguardo d'insieme*.

'Dissoluzione' o 'tenuta' dell'Io e responsabilità

A. VIGLIANI, *La 'dissoluzione' dell'Io e il problema della responsabilità in Robert Musil*; E. RAPONI, *La 'dissoluzione' dell'Io e il problema della responsabilità in Hugo von Hofmannsthal*; G. FORTI, *Uno sguardo dal 'ponte'. «I turbamenti del giovane Törless» tra letteratura e diritto*; A. CERETTI - L. NATALI, *Violenza, dominio e cambiamenti del sé sullo schermo e per la strada*; P. ASTORINA, *Principio di colpevolezza e scienze umane: una lettura interazionistica*.

Fascinazione per il crimine

G. SERTOLI, *Defoe, la letteratura criminale e il mondo della malavita nell'Inghilterra del Settecento*; A. VERDE, «*Tua è la colpa!*»: *narrative penali, narrative di «fic-*

* Per comodità del lettore, sotto ciascuna voce, i contributi sono indicati secondo l'ordine di pubblicazione nel volume.

tion» e costruzione della 'verità'; R. EUGENI, *Lo sguardo responsabile. Giustizia e testimonianza nella «fiction» cinematografica recente*; M. BERTOLINO, *Giustizia narrata o giustizia tradita?*.

Formalismo giuridico e giustizia sostanziale

A. CATTANEO, *Shakespeare alla sbarra. Giustizia e processi nel «Mercante di Venezia» e in «Otello»*; R. CAZZOLA, *Fra eclissi di Dio e stupidità del male*; P. ASTORINA, *L'omicidio del vescovo: tra narrazioni del crimine, verità e processo*; A. VISCONTI, «Stupidità del male» e «intelligenza delle emozioni»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*; F. OST, *La giustizia e le sue alternative. Saggio di tipologia letteraria*; A. CASCETTA, *Il dramma del processo fra mito e realtà*; M. ROMANO, *Un'introduzione*.

Garanzie formali e giustizia (violazione delle garanzie e ingiustizia)

M. CAPUTO, «Vi sono in gioco ben altri interessi...». *Dell'«Affaire Dreyfus», delle «Note d'un bizantino» e della sorte della giustizia militare in Italia*; R. DANOVÌ, *Il senso della giustizia. L'«Affaire Dreyfus» e altri casi tra letteratura e storia*; P. ASTORINA, *L'omicidio del vescovo: tra narrazioni del crimine, verità e processo*.

Giudizio e attribuzione di responsabilità

G. FORTI, *Uno sguardo dal 'ponte'. «I turbamenti del giovane Törless» tra letteratura e diritto*; A. VISCONTI, «Stupidità del male» e «intelligenza delle emozioni»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*; P. ASTORINA, *Principio di colpevolezza e scienze umane: una lettura interazionistica*; A. VERDE, «Tua è la colpa!»: *narrative penali, narrative di «fiction» e costruzione della 'verità'*.

Giustizia e assunzione di responsabilità

A. PROVERA, *Razionalità del crimine e significato della pena in Dostoevskij*; R. CAZZOLA, *Fra eclissi di Dio e stupidità del male*; A. VISCONTI, «Stupidità del male» e «intelligenza delle emozioni»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*; E. RAPONI, *La «dissoluzione» dell'«Io» e il problema della responsabilità in Hugo von Hofmannsthal*; A. CERETTI - L. NATALI, *Violenza, dominio e cambiamenti del sé sullo schermo e per la strada*; A. CASCETTA, *Il dramma del processo fra mito e realtà*.

Giustizia e grazia

A. PROVERA, *Razionalità del crimine e significato della pena in Dostoevskij*; E. BERNARDI, *Friedrich Dürrenmatt, uno scrittore-detective: dalle congetture sulla giustizia alle indagini sul cervello*.

Giustizia (o ingiustizia) umana e giustizia divina (teodicea)

R. CAZZOLA, *Giochi di sponda. Considerazioni sulla giustizia in Friedrich Dürrenmatt*; R. CAZZOLA, *Fra eclissi di Dio e stupidità del male*; A. CARRERA, «To live outside the law you must be honest»; V. DELL'OSSO, *Il retribuzionismo come rifugio dal male: il pellegrinaggio di Bob Dylan nei luoghi dell'ingiustizia umana*; R. ESCOBAR, *Il giusto e l'ingiusto nei film di Woody Allen*.

Giustizia, riparazione e perdono

P. ASTORINA, *L'omicidio del vescovo: tra narrazioni del crimine, verità e processo*; A. VISCONTI, «*Stupidità del male*» e «*intelligenza delle emozioni*»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*; A. CARRERA, «*To live outside the law you must be honest*»; F. OST, *La giustizia e le sue alternative. Saggio di tipologia letteraria*; C. MAZZUCATO, *La 'poesia della verità' nella ricerca della giustizia. Poesia, parrhesia, esemplarità, giustizia*.

Giustizia, vendetta, retribuzione

A. CATTANEO, *Shakespeare alla sbarra. Giustizia e processi nel «Mercante di Venezia» e in «Otello»*; F. D'ALESSANDRO, *La discriminazione su base razziale nell'opera di Shakespeare: giudizi e pregiudizi ancora attuali*; R. CAZZOLA, *Giochi di sponda. Considerazioni sulla giustizia in Friedrich Dürrenmatt*; E. BERNARDI, *Friedrich Dürrenmatt, uno scrittore-detective: dalle congetture sulla giustizia alle indagini sul cervello*; G. COLOMBO, *Per una giustizia della 'pari dignità': spunti di riflessione a partire dall'opera di Friedrich Dürrenmatt*; A. CARRERA, «*To live outside the law you must be honest*»; V. DELL'OSSO, *Il retribuzionismo come rifugio dal male: il pellegrinaggio di Bob Dylan nei luoghi dell'ingiustizia umana*; F. OST, *La giustizia e le sue alternative. Saggio di tipologia letteraria*.

Idee, ideologie e (in)giustizia (v. anche Formalismo giuridico e giustizia sostanziale; Pregiudizio come via all'ingiustizia)

A. DELL'ASTA, *Dostoevskij e l'al di là della legge e della trasgressione della legge*; E. BERNARDI, *Friedrich Dürrenmatt, uno scrittore-detective: dalle congetture sulla giustizia alle indagini sul cervello*.

Impossibilità della giustizia

R. CAZZOLA, *Giochi di sponda. Considerazioni sulla giustizia in Friedrich Dürrenmatt*; A. CARRERA, «*To live outside the law you must be honest*»; F. OST, *La giustizia e le sue alternative. Saggio di tipologia letteraria*; R. ESCOBAR, *Il giusto e l'ingiusto nei film di Woody Allen*.

Letteratura (e altre arti) come forma e strumento di giustizia

R. CAZZOLA, *Fra eclissi di Dio e stupidità del male*; A. VISCONTI, «*Stupidità del male*» e «*intelligenza delle emozioni*»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*; A. CARRERA, «*To live outside the law you must be honest*»; A. CASCETTA, *Il dramma del processo fra mito e realtà*; B. TOBAGI, *Portare una rosa fuori dal ventre della balena: come ho cercato una 'giustizia della narrazione', attraverso e oltre i processi*; C. MAZZUCATO, *La 'poesia della verità' nella ricerca della giustizia. Poesia, parrhesia, esemplarità, giustizia*; G. VACIS, «*La paura siCura*»: *la giusta percezione dell'altro*; R. ORLANDI, *L'arte' della verità tra esperienze reali e rappresentazioni 'letterarie'. Uno sguardo d'insieme*.

Libertà individuale e responsabilità morale

A. VIGLIANI, *La 'dissoluzione' dell'Io e il problema della responsabilità in Robert Musil*; G. FORTI, *Uno sguardo dal 'ponte'. «I turbamenti del giovane Törless» tra letteratura e diritto*.

Linguaggio e stile, tra libertà e responsabilità

M. VERNA, *Proust e il caso Dreyfus: ideologia linguistica e teoria dello stile*; E. RAPONI, *La 'dissoluzione' dell'Io e il problema della responsabilità in Hugo von Hofmannsthal*.

Memoria, testimonianza e giustizia

F. D'ALESSANDRO, *Stato di necessità, tecniche di neutralizzazione e attendibilità delle dichiarazioni testimoniali: tre spunti di riflessione giuridica dalla lettura delle opere di Daniel Defoe*; P. ASTORINA, *L'omicidio del vescovo: tra narrazioni del crimine, verità e processo*; R. CAZZOLA, *Fra eclissi di Dio e stupidità del male*; A. VISCONTI, «Stupidità del male» e «intelligenza delle emozioni»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*; A. CASCETTA, *Il dramma del processo fra mito e realtà*; B. TOBAGI, *Portare una rosa fuori dal ventre della balena: come ho cercato una 'giustizia della narrazione', attraverso e oltre i processi*; C. MAZZUCATO, *La 'poesia della verità' nella ricerca della giustizia. Poesia, parresia, esemplarità, giustizia*; G. VACIS, «La paura siCura»: *la giusta percezione dell'altro*; R. EUGENI, *Lo sguardo responsabile. Giustizia e testimonianza nella «fiction» cinematografica recente*; C.E. PALIERO, *Verità e distorsioni nel racconto 'mediatico' della giustizia. Uno sguardo d'insieme*.

Paura del crimine e ricerca della sicurezza (a scapito della giustizia)

G. SERTOLI, *Defoe, la letteratura criminale e il mondo della malavita nell'Inghilterra del Settecento*; F. D'ALESSANDRO, *Stato di necessità, tecniche di neutralizzazione e attendibilità delle dichiarazioni testimoniali: tre spunti di riflessione giuridica dalla lettura delle opere di Daniel Defoe*; P. ASTORINA, *L'omicidio del vescovo: tra narrazioni del crimine, verità e processo*; A. VERDE, «Tua è la colpa!»: *narrative penali, narrative di «fiction» e costruzione della 'verità'*; M. BERTOLINO, *Giustizia narrata o giustizia tradita?*.

Pensiero e giustizia (assenza di pensiero e ingiustizia)

R. CAZZOLA, *Giochi di sponda. Considerazioni sulla giustizia in Friedrich Dürrenmatt*; R. CAZZOLA, *Fra eclissi di Dio e stupidità del male*; A. VISCONTI, «Stupidità del male» e «intelligenza delle emozioni»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*.

Potere e (in)giustizia

M. CAPUTO, «Vi sono in gioco ben altri interessi...». *Dell'«Affaire Dreyfus», delle «Note d'un bizantino» e della sorte della giustizia militare in Italia*; R. DANOVI, *Il senso della giustizia. L'«Affaire Dreyfus» e altri casi tra letteratura e storia*; R. CAZZOLA, *Giochi di sponda. Considerazioni sulla giustizia in Friedrich Dürrenmatt*; D. LIANO, «L'arte dell'omicidio politico» *di Francisco Goldman e la morte di monsignor Gerardi*; P. ASTORINA, *L'omicidio del vescovo: tra narrazioni del crimine, verità e processo*; R. CAZZOLA, *Fra eclissi di Dio e stupidità del male*; A. CARRERA, «To live outside the law you must be honest»; A. SPATARO, *In difesa dei deboli*; V. DELL'OSSO, *Il retribuzionismo come rifugio dal male: il pellegrinaggio di Bob Dylan nei luoghi dell'ingiustizia umana*; F. D'ALESSANDRO, *Informazione e potere. Chi custodisce i custodi?*; C.E. PALIERO, *Verità e distorsioni nel racconto 'mediatico' della giustizia. Uno sguardo d'insieme*.

Pregiudizio come via all'ingiustizia

A. CATTANEO, *Shakespeare alla sbarra. Giustizia e processi nel «Mercante di Venezia» e in «Otello»*; F. D'ALESSANDRO, *La discriminazione su base razziale nell'opera di Shakespeare: giudizi e pregiudizi ancora attuali*; M. VERNA, *Proust e il caso Dreyfus: ideologia linguistica e teoria dello stile*; M. CAPUTO, «Vi sono in gioco ben altri interessi...». *Dell'«Affaire Dreyfus», delle «Note d'un bizantino» e della sorte della giustizia militare in Italia*; R. DANOVI, *Il senso della giustizia. L'«Affaire Dreyfus» e altri casi tra letteratura e storia*; R. CAZZOLA, *Fra eclissi di Dio e stupidità del male*; A. VISCONTI, «*Stupidità del male*» e «*intelligenza delle emozioni*»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*; A. CARRERA, «*To live outside the law you must be honest*»; V. DELL'OSSO, *Il retribuzionismo come rifugio dal male: il pellegrinaggio di Bob Dylan nei luoghi dell'ingiustizia umana*.

Processi di formazione, socializzazione e idee di giustizia

M. CAPUTO, «Vi sono in gioco ben altri interessi...». *Dell'«Affaire Dreyfus», delle «Note d'un bizantino» e della sorte della giustizia militare in Italia*; R. CAZZOLA, *Fra eclissi di Dio e stupidità del male*; A. VISCONTI, «*Stupidità del male*» e «*intelligenza delle emozioni*»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*.

Realtà, «fiction» e giustizia

A. CERETTI - L. NATALI, *Violenza, dominio e cambiamenti del sé sullo schermo e per la strada*; A. CASCETTA, *Il dramma del processo fra mito e realtà*; A. VERDE, «*Tua è la colpa!*»: *narrative penali, narrative di «fiction» e costruzione della «verità»*; G. VACIS, «*La paura si Cura*»: *la giusta percezione dell'altro*; R. ORLANDI, *L'«arte» della verità tra esperienze reali e rappresentazioni «letterarie». Uno sguardo d'insieme*; R. EUGENI, *Lo sguardo responsabile. Giustizia e testimonianza nella «fiction» cinematografica recente*; M. BERTOLINO, *Giustizia narrata o giustizia tradita?*; L. FERRARELLA, *Contro il «Far West» delle notizie: o dare accesso trasparente agli atti o rassegnarsi ai «nobili accattoni»*; F. D'ALESSANDRO, *Informazione e potere. Chi custodisce i custodi?*; C.E. PALIERO, *Verità e distorsioni nel racconto «mediatico» della giustizia. Uno sguardo d'insieme*.

Senso del limite e giustizia

A. DELL'ASTA, *Dostoevskij e l'al di là della legge e della trasgressione della legge*; A. CASCETTA, *Il dramma del processo fra mito e realtà*.

Sentimenti, emozioni e morale

A. VIGLIANI, *La «dissoluzione» dell'«Io» e il problema della responsabilità in Robert Musil*; G. FORTI, *Uno sguardo dal «ponte». «I turbamenti del giovane Törless» tra letteratura e diritto*; A. VISCONTI, «*Stupidità del male*» e «*intelligenza delle emozioni*»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*.

Stato di necessità e crimine

F. D'ALESSANDRO, *Stato di necessità, tecniche di neutralizzazione e attendibilità delle dichiarazioni testimoniali: tre spunti di riflessione giuridica dalla lettura delle opere di Daniel Defoe*.

«Story-telling» e ruolo delle narrazioni (v. anche Letteratura (e altre arti) come forma e strumento di giustizia; Memoria, testimonianza e giustizia)

A. CERETTI - L. NATALI, *Violenza, dominio e cambiamenti del sé sullo schermo e per la strada*; P. ASTORINA, *Principio di colpevolezza e scienze umane: una lettura interazionista*; F. OST, *La giustizia e le sue alternative. Saggio di tipologia letteraria*; A. CASCETTA, *Il dramma del processo fra mito e realtà*; B. TOBAGI, *Portare una rosa fuori dal ventre della balena: come ho cercato una 'giustizia della narrazione', attraverso e oltre i processi*; C. MAZZUCATO, *La 'poesia della verità' nella ricerca della giustizia. Poesia, parresia, esemplarità, giustizia*; A. VERDE, «Tua è la colpa!»: *narrative penali, narrative di «fiction» e costruzione della 'verità'*; G. VACIS, «La paura si Cura»: *la giusta percezione dell'altro*; R. ESCOBAR, *Il giusto e l'ingiusto nei film di Woody Allen*; R. EUGENI, *Lo sguardo responsabile. Giustizia e testimonianza nella «fiction» cinematografica recente*.

Verità e giustizia

R. DANOVI, *Il senso della giustizia. L'«Affare Dreyfus» e altri casi tra letteratura e storia*; P. ASTORINA, *L'omicidio del vescovo: tra narrazioni del crimine, verità e processo*; A. VISCONTI, «Stupidità del male» e «intelligenza delle emozioni»: *compassione, pensiero e memoria come antidoti al male organizzato*; B. TOBAGI, *Portare una rosa fuori dal ventre della balena: come ho cercato una 'giustizia della narrazione', attraverso e oltre i processi*; C. MAZZUCATO, *La 'poesia della verità' nella ricerca della giustizia. Poesia, parresia, esemplarità, giustizia*; A. VERDE, «Tua è la colpa!»: *narrative penali, narrative di «fiction» e costruzione della 'verità'*; R. ORLANDI, *L'«arte» della verità tra esperienze reali e rappresentazioni 'letterarie'. Uno sguardo d'insieme*; M. ROMANO, *Un'introduzione*; R. ESCOBAR, *Il giusto e l'ingiusto nei film di Woody Allen*; M. BERTOLINO, *Giustizia narrata o giustizia tradita?*; L. FERRARELLA, *Contro il 'Far West' delle notizie: o dare accesso trasparente agli atti o rassegnarsi ai 'nobili accattoni'*; F. D'ALESSANDRO, *Informazione e potere. Chi custodisce i custodi?*; C.E. PALIERO, *Verità e distorsioni nel racconto 'mediatico' della giustizia. Uno sguardo d'insieme*.

AVVERTENZA

Nelle note ai saggi qui raccolti, l'anno tra parentesi subito dopo il titolo dei libri citati si riferisce all'anno di prima edizione in lingua originale. Nel caso di opere teatrali, invece, agli autori è stata lasciata la scelta di indicare, alternativamente, l'anno di prima rappresentazione o l'anno di prima edizione a stampa. I film, infine, sono sempre citati con il riferimento all'anno dell'edizione originale.